COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

5 Aprile

LA SICILIA

COMISO

Con la Pasqua e la «Paci» scocca l'ora della letizia



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Lo sparo di salve di cannone, "sarvi Rigghina" e il festante scampanio danno la sveglia alla città. L'esplosione di gioia della Domenica di Risurrezione, rompe il silenzio del Sabato Santo, esorcizza la mestizia del Venerdì di Passione. È Pasqua. Nella basilica dell'Annunziata già di mattina presto è un andirivieni di persone. Arrivano i fanciulli vestiti da angioletti, quest'anno sono Filippo Battaglia e Giovanni Parrino che prenderanno posto sulla vara della Madonna Annunziata e di Gesù Risorto, per loro la giornata è iniziata all'alba per eseguire la complessa vestizione. Alle 10,30, dopo la santa messa solenne celebrata dal parroco don Biagio Aprile, la processione con le statue dell'Annunziata e del Risorto muoverà dalla basilica: è l'attesa "Sciuta" accolta dal popolo festante e dalla pioggia di volantini colorati. Seguirà la prima "Pace" dopo che gli angioletti avranno cantato l'antifona "Regina Coeli Laetare". La processione, scendendo per la scalinata dal sagrato della basilica, si avvierà verso piazza Fonte Diana dove, novità di quest'anno, dopo l'atto di affidamento della città pronunciato dal sindaco Maria Rita Schembari, avrà luogo la seconda "Pace" che dunque non si farà la sera. Dopo la sosta presso la chiesa di San Leonardo, la processione riprenderà alle 15 per poi concludersi a mezzanotte, non prima della "Paci ro strittu", quella cioè davanti alla Chiesa Madre. Gali group trasporti & logistica di Ispica ha assicurato il sostegno mediatico delle varie manifestazioni.

DOMANI

LA SICILIA

non sarà in edicola, così come tutti gli altri quotidiani. Le pubblicazioni riprenderanno martedì 7 aprile.
Augurando buona Pasqua ai nostri lettori ricordiamo di tenersi aggiornati sul sito:

LS **www.lasicilia.it**

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/04/05/bimbo-di-9-anni-investito-a-comiso-trasportato-in-ospedale/

https://www.ragusaoggi.it/bimbo-di-nove-anni-investito-da-unauto-a-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/pasqua-a-comiso-un-piccolo-incidente-ritarda-il-regina-coeli-e-la-prima-paci-al-via-la-lunga-processione/

https://corrierediragusa.it/2026/04/05/un-frammento-di-calcinaccio-caduto-da-un-edificio-vicino-alla-basilica-a-comiso-ha-colpito-un-passante-durante-la-festa-a-paci/

https://www.ragusah24.it/2026/04/05/comiso-bimbo-di-9-anni-investito-e-ferito/

https://www.ragusah24.it/2026/04/05/comiso-calcinaccio-cade-durante-a-paci-ce-un-ferito-lieve/

https://ragusa.lasicilia.it/news/cronaca/3029609/comiso-bambino-di-9-anni-investito-da-un-auto.html

https://www.radiortm.it/2026/04/05/incidente-a-comiso-bambino-di-9-anni-investito-in-via-san-biagio/

L'INTERVISTA

«Sicilia, non solo Ponte può candidarsi a essere un hub dei data center»

Dalle infrastrutture digitali al lavoro, la visione euromediterranea del sottosegretario all'Innovazione, Alessio Butti, per il futuro dell'Isola

MARIO BARRESI

Sottosegretario Butti, da decenni la Sicilia è al centro della contesa sul Ponte sullo Stretto. Ma in questo momento storico di "ponti", non di cemento ma sottomarini, ce ne sono anche altri con un alto valore infrastrutturale. Non sarebbe meglio concentrarsi su questi?

«Non vedo una contrapposizione. Sarebbe un errore pensare che il Paese debba scegliere tra infrastrutture fisiche e infrastrutture digitali: servono entrambe. Però è vero che oggi i cavi sottomarini sono infrastrutture strategiche di primo livello, perché da lì passa la gran parte del traffico globale dei dati e perché il Mediterraneo, con la Sicilia in posizione centrale, sta assumendo un valore crescente come snodo di connettività, sicurezza e scambio economico. Lo dimostrano sia il rafforzamento delle rotte Sparkle nel Mediterraneo, sia le sperimentazioni più avanzate sul tratto tirrenico Genova-Palermo e nel nodo operativo di Catania».

Di recente ha rilanciato l'allarme sul deterioramento dei cavi sottomarini, denunciando i rischi per la sicurezza. Visti i venti di guerra mondiali non sarebbe il caso che la tutela di queste infrastrutture diventasse una materia transnazionale?

«Sì, e aggiungo che in parte lo è già diventata. La tutela dei cavi sottomarini non può più essere affrontata con una logica puramente nazionale, perché parliamo di infrastrutture che collegano Stati, mercati e sistemi di difesa. L'Unione europea ha già avviato una strategia più strutturata sulla resilienza dei cavi, mentre la Nato ha esteso nel Mediterraneo il lavoro sulla protezione delle infrastrutture sottomarine critiche. In altre parole, una governance multilivello è parte essenziale della loro difesa».

La Sicilia, oltre alla base militare di Sigonella, ospita anche il Muos di Niscemi, un pezzo imprescindibile per il controllo satellitare globale degli Usa. Ciò non rende l'Isola ancora di più un obiettivo sensibile?

«La presenza di asset di questo tipo rende la Sicilia un territorio di straordinaria rilevanza, non solo sotto il profilo della sicurezza ma anche dello sviluppo. Il Muos di Niscemi, così come altre infrastrutture presenti sull'Isola, testimonia una centralità che pochi territori in Europa possono vantare. La Sicilia è già oggi un nodo fondamentale nelle reti globali di comunicazione e nei sistemi avanzati di connessione, ma questo non deve essere letto in chiave di vulnerabilità, ma di responsabilità e opportunità. Significa essere al centro delle grandi traiettorie tecnologiche e geopolitiche del nostro tempo. Il Governo sta accompagnando questa centralità con la giusta visione. Siamo convinti che sicurezza, innovazione e sviluppo debbano procedere insieme».

L'innovazione tecnologica può diventare l'antidoto allo spopolamento. Ma come può una regione come la Sicilia impedire la fuga dei cervelli o magari attrarne con soluzioni stile "south working" senza infrastrutture digitali all'altezza?

«Infatti non può. Il lavoro da remoto qualificato e l'attrazione di nuovi residenti digitali hanno bisogno di una connettività affidabile e servizi pubblici digitali funzionanti. La buona notizia è che la Sicilia sta migliorando in modo consistente in tutti gli ambiti del digitale, dalla connettività all'attivazione dei Punti Digitale Facile. Sull'isola ce ne sono già 350 che hanno contribuito a dare competenze base a decine di migliaia di persone. E potrei parlare anche dell'eccellente livello raggiunto da alcuni atenei siciliani sulle tecnologie di frontiera, come ad esempio l'Università di Palermo per il quantum. La verità è che fuga dei cervelli non si contrasta con uno slogan, ma rendendo davvero conveniente restare o tornare».

Un'altra frontiera è quella dei data center, molto più diffusi al Nord. Ci sono dei ritardi, politici

Continua

DOPPIO BINARIO

Non c'è contrapposizione tra opere fisiche e digitali, sono strategiche e al Paese servono entrambe per proiettarsi nel futuro

SOUTH WORKING

Contro la fuga dei cervelli spingiamo sul lavoro da remoto qualificato e per questo si investa sulla connettività affidabile

e culturali, tali da porre una nuova "questione meridionale" 4.0?

«Oggi il mercato dei data center in Italia resta fortemente concentrato nel Nord, con una prevalenza marcata tra Lombardia e Piemonte, mentre altre regioni stanno crescendo ma partono da posizioni più arretrate. La Sicilia, per la già menzionata centralità mediterranea, è una serissima candidata per ospitare asset digitali strategici. In questo contesto, il ruolo dell'Italia si sta rafforzando anche a livello europeo: la partecipazione attiva agli European Digital Infrastructure Consortium (Edic), e in particolare il peso assunto attraverso posizioni di vertice, porteranno a una crescente domanda di investimenti in data center e infrastrutture digitali. Inoltre, la candidatura dell'Italia per ospitare un Digital Hub dei cavi sottomarini presso la Commissione europea rappresenta un passaggio strategico. Se aggiudicata, renderebbe il Mezzogiorno, e la Sicilia in primis, un nodo fondamentale per i flussi globali di dati, con implicazioni dirette in termini di sovranità digitale e federazione dei dati a livello europeo».

Un altro tema caldo delle sue deleghe è legato alla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. Il Sud si trincera ancora dietro barriere "borboniche" o sta rispondendo all'appello del Pnrr?

«La fotografia reale è meno caricaturale di come spesso viene raccontata. La risposta dei comuni e degli enti siciliani è stata straordinaria. Il 100% dei comuni e il 90% delle scuole dell'isola hanno aderito agli avvisi di Pa digitale 2026 per i fondi Pnrr dedicati alla digitalizzazione. Il valore complessivo di questi progetti è di quasi 200 milioni di euro e posso anticipare che l'80% di questi risulta già essere stato completato e liquidato».

La sanità siciliana ha un gigantesco problema sulle liste d'attesa, oggetto di una delle misure dell'Ia nelle Regioni. Riuscirà l'intelligenza artificiale dove la deficienza umana ha finora fallito?

«L'intelligenza artificiale, da sola, non sostituisce né l'organizzazione né la responsabilità umana. Però può aiutare in modo molto concreto dove oggi il sistema fatica. Parliamo di riduzione delle inefficienze, previsione dei picchi e allocazione più efficiente delle. È la logica di Reg4IA, un progetto finanziato dal Dipartimento per la trasformazione digitale con 20 milioni di euro. Uno dei quattro ambiti di Reg4IA è proprio la salute e la Sicilia è una delle regioni coinvolte nella progettazione e sperimentazione della Ia per abbattere le liste d'attesa».

A proposito di intelligenza artificiale. Non ritiene che sia dovere di un governo tutelare la compatibilità di questo strumento, ormai imprescindibile, con valori come la democrazia, la corretta informazione e, non ultima, la tutela dell'occupazione?

«Sì, lo ritengo un dovere pieno. Ed è esattamente il senso della legge italiana sull'intelligenza artificiale: non subire la tecnologia, ma incardinarla dentro una cornice democratica, costituzionale e antropocentrica. La legge italiana, approvata in via definitiva nel settembre 2025, affida ad AgID e ACN funzioni nazionali di governance e controllo, prevede aggiornamenti biennali della Strategia nazionale e un monitoraggio annuale al Parlamento, e interviene anche sul lavoro, sulla Pubblica amministrazione, sulla sanità e sulla tutela dei diritti. L'Ia può essere una straordinaria leva di crescita, ma solo se resta compatibile con la centralità della persona, la trasparenza delle decisioni e con la responsabilità umana finale».

Il profilo

Alessio Butti, comasco di 61 anni, senatore eletto con Fratelli d'Italia, è sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'Innovazione tecnologica. Vanta una già lunga carriera parlamentare, essendo stato eletto una prima volta alla Camera nel 1992. Ha lavorato come consulente di marketing in varie aziende, occupandosi in particolare di progetti sulla digitalizzazione e sulla comunicazione del sistema televisivo locale. È anche giornalista pubblicista.

Carburante, scattano restrizioni in quattro aeroporti italiani Ryanair: «Scorte fino a maggio»

L'ALLARME. Le limitazioni al rifornimento dei voli legate alle tensioni nell'area del Golfo che continuano a bloccare lo Stretto di Hormuz alla gran parte del traffico petrolifero

ANDREA D'ORTENZIO

ROMA. La prima avvisaglia di una scarsità di carburante generale che potrebbe mettere a terra molti aerei in estate o solo un episodio contingente legato all'intenso traffico di Pasqua. La comunicazione diffusa dalla Air Bp Italia alle compagnie aeree, di limitazioni nei rifornimenti in 4 scali (Bologna, Milano Linate, Treviso e Venezia) ha comunque fatto scattare l'allarme in uno scenario che si fa sempre più complesso e dove la guerra in Medio Oriente continua a bloccare lo Stretto di Hormuz alla gran parte del traffico petrolifero.

La priorità nel rifornimento, ha spiegato la società che fa parte del colosso britannico Bp, sarà data ai voli ambulanza, ai voli di Stato e ai voli con durata superiore a 3 ore. Per gli altri distribuzione contingentata almeno fino al 9 aprile.

Cerca di smorzare i timori immediati, il presidente dell'Enac Pierluigi Di Palma. Le difficoltà per l'approvvigionamento di carburante dice «sono legate al periodo pasquale di traffico intenso, non al blocco di Hormuz». «Se il conflitto dovesse continuare, ci saranno conseguenze - riconosce - ma al momento vedo le diplomazie al lavoro». Anche per il gruppo Save che gestisce gli scali di Venezia, Treviso e Verona le limitazioni di carburante «non sono significative». Il problema riguarda «un solo fornitore e negli scali del gruppo ce ne sono altri che riforniscono la gran parte dei vettori». Situazione regolare e scorte negli aeroporti di Perugia e pugliesi.

Ma dall'avvio del conflitto e mano a mano che si capiva che le operazioni militari si prolungavano, il mercato ha iniziato a calcolare gli effetti sul trasporto aereo con conseguenze sulle quotazioni in Borsa. Per Ryanair, «non ci sono carenze di carburante nel breve, ma la situazione è in evoluzione. Al momento i nostri fornitori possono garantire carburante fino a metà/fine maggio». Insomma, «se la guerra dovesse concludersi presto, l'approvvigionamento non sarà interrotto. Se invece dovesse protrarsi fino a maggio o giugno, non possiamo escludere rischi per le forniture di carburante in alcuni aeroporti europe», avverte la compagnia irlandese. Un avviso arriva anche da Lufthansa, secondo cui problemi si stanno verificando in alcuni scali in Asia e tutto dipenderà dai tempi del conflitto.

L'Europa importa, infatti, secondo gli ultimi dati della lata (l'associazione per il trasporto aereo), il 30% del fabbisogno di carburante per aerei e la chiusura di alcune raffinerie nel continente negli ultimi anni ha allargato il deficit. Le grandi compagnie si cautelano, tramite strumenti finanziari derivati, dai rialzi eccessivi dei prezzi per il 70% del loro fabbisogno, ma questi contratti non prevedono una consegna fisica e quindi non risolvono il problema di una scarsità del prodotto. Sebbene la gran parte del greggio del Golfo abbia come destinazione Asia e Usa, stanno aumentando le consegne nel mondo e i contraccolpi sul lato dell'offerta anche per l'Europa sono inevitabili.

In gioco c'è la prossima stagione estiva. I prezzi dei biglietti potrebbero aumentare ancora e i voli rischiano cancellazioni o riprogrammazioni. Gli operatori consigliano di acquistare un'assicurazione, ma questo fa alzare ancora di più le spese per i consumatori. Per RimborsoAlVolo, società specializzata in trasporto aereo e assistenza ai passeggeri, 'eventuali restrizioni ai voli dovute a carenza di carburante rientrerebbero nelle circostanze eccezionali non imputabili alle compagnie aeree, facendo venire meno il diritto dei passeggeri al risarcimento fino a 600 euro previsto dalla legge comunitaria in caso di cancellazione dei voli.

L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

La Sicilia "rifugio" sicuro e Delta vola (quasi) tutto l'anno

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

CATANIA. Un ponte aereo (quasi) stabile tra gli Stati Uniti e la Sicilia grazie a un piano di voli annuale più lungo: è la novità della compagnia aerea Delta Air Lines che collegherà quasi tutto l'anno - con uno stop dall'Epifania a febbraio - l'aeroporto di New York (Jfk) e quello di Catania (Fontanarossa). La decisione arriva sull'onda di prenotazioni record, superiori a ogni previsione. Il cambio di passo segue il successo travolgente della prima stagione, favorito anche dall'eco mediatica della serie "The White Lotus". Girata nell'esclusivo scenario di Taormina, ha acceso i riflettori sulla Sicilia orientale, rendendola una meta privilegiata per i turisti statunitensi altospendenti. Complice anche l'instabilità in Medio Oriente, molti americani hanno individuato nell'Isola un "rifugio" sicuro e affascinante.



Il volo sarà operato quotidianamente con Boeing 767-300ER, aeromobili di ampia capienza in grado di coprire la rotta transatlantica in circa nove ore e 10 minuti, con servizi di livello superiore, inclusa la classe premium Delta One. L'operatività quasi annuale non solo darà ulteriore impulso al turismo leisure, ma amplierà le opportunità d'affari tra imprese siciliane e statunitensi e rinsalderà il rapporto della numerosa comunità italo-americana con le proprie radici.

Soddisfatto e contento è l'ad Sac Nico Torrisi: «Accogliamo positivamente - dice a *La Sicilia* - la scelta di Delta Air Lines di prolungare i collegamenti da e con Catania, un segnale concreto della crescente attrattività della Sicilia nel panorama internazionale. Si tratta di un investimento strategico che rafforza il ruolo dell'aeroporto etneo come hub del Mediterraneo e porta nuove opportunità per il turismo e l'economia locale. Il volo diretto con gli Stati Uniti rappresenta un ponte fondamentale tra culture, imprese e territori, facilitando scambi commerciali e flussi turistici di qualità. Catania e l'intera regione potranno beneficiare di una maggiore visibilità globale, valorizzando le proprie eccellenze paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche. Questa scelta premia il lavoro svolto negli anni per migliorare infrastrutture e servizi, rendendo lo scalo sempre più competitivo. La lumga permanenza di un vettore internazionale di primo piano testimonia la fiducia nel potenziale di crescita della Sicilia. Siamo certi che questo collegamento contribuirà ad allungare la stagione turistica e a diversificare i mercati di riferimento. È un passo importante verso una mobilità più connessa ed efficiente, a beneficio di cittadini e imprese».

«Continueremo a lavorare per attrarre nuovi investimenti e consolidare la posizione della Sicilia nelle rotte globali - ha aggiunto la presidente del Cda Sac Anna Quattrone - Delta Air Lines non prolunga solo un volo, ma apre nuove prospettive di sviluppo per tutto il territorio».

Il turismo americano altospendente rappresenta una delle leve più promettenti per la crescita del settore in Sicilia. Si tratta di viaggiatori con elevata capacità di spesa, interessati a esperienze esclusive che coniughino lusso, autenticità e qualità dei servizi. Dalle dimore storiche trasformate in boutique hotel alle esperienze enogastronomiche d'eccellenza, fino ai tour privati tra arte, natura e tradizioni locali, l'Isola risponde sempre più a una domanda sofisticata e personalizzata. La presenza di collegamenti diretti con gli Stati Uniti favorisce ulteriormente questi flussi, contribuendo ad allungare la stagione turistica e a generare ricadute economiche significative sui territori, soprattutto nelle filiere dell'ospitalità, della ristorazione e del made in Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza Italia

Falcone: «Sì al commissariamento» ma Caruso replica: «Partito in salute»

LO SCONTRO. L'eurodeputato: «Svolta non è lesa maestà». Tomarchio: «A Catania si contraddice»

ACCURSIO SABELLA

La nuova onda di polemiche in Forza Italia si alza all'Hotel Nettuno di Catania. L'assemblea provinciale del partito, infatti, è stata l'occasione per le nuove richieste di cambio di passo e soprattutto di vertice nel partito regionale. Richieste che sono arrivate dall'eurodeputato Marco Falcone, da tempo chiaramente critico, insieme, tra gli altri, a Giorgio Mulè e Tommaso Calderone,

nei confronti del segretario regionale Marcello Caruso e quindi anche del governatore Renato Schifani, anche in ottica rimpasto. «Non è lesa maestà – ribadisce Falcone - bensì un invito all'ascolto di tutti e soprattutto dei cittadini. Serve un governo politico di alto profilo, che tenga conto di tutta la classe dirigente di Forza Italia in Sicilia, e non soltanto di una corrente. Un governo - aggiunge Falcone - capace di affrontare con fattività le sfide su sanità, infrastrutture e ambiente. Non siamo contro nessuno, ma chiediamo una svolta all'insegna della partecipazione, per aiutare il centrodestra e Forza Italia a presentarsi al giudizio degli elettori con credibilità e risultati». E a proposito del partito, Falcone si dice pronto «ai congressi regionali con una proposta politica centrata sulle priorità dei siciliani. Allo stesso tempo – ha aggiunto – comprendiamo le ragioni di un eventuale commissariamento che la leadership nazionale potrebbe attuare, con l'obiettivo di dare unità al partito e ristabilire equilibrio e autorevolezza nella guida di Forza Italia in Sicilia».

Ma di commissariamento non vuole sentire parlare, ovviamente, proprio il segretario Caruso: «Non comprendo – dice -perché si dovrebbe parlare di commissariamento proprio in Sicilia. Questo è stato il primo partito alle Europee, ha fatto bene alle Provinciali nonostante non condividessimo le modalità di elezione non diretta, ha il primo gruppo all'Ars per consistenza. Sono fatti e numeri – aggiunge – che dimostrano lo stato di buona salute». Sul riferimento di Falcone alla "corrente" che sarebbe stata privilegiata da Schifani, ovvero quella che fa riferimento all'ex ministro Totò Cardinale, Caruso respinge l'accusa: «Mai avuto alcun atteggiamento di favore per nessuno. Del resto, anche chi oggi è critico – dice – era all'interno della giunta regionale. Una giunta nella quale non ci sono mai stati squilibri e mai, eventualmente, ce ne saranno». E in vista del futuro immediato, il segretario azzurro ricorda ciò «che è stato deciso dal Consiglio nazionale, ovvero la celebrazione dei congressi regionali: in quella sede – dice Caruso – sarà la democrazia di un partito vivo come il nostro a dare l'indirizzo». Un partito vivo, ma anche "vivace": «Apprezziamo la vitalità e la dialettica interna», smorza Caruso.

Una dialettica che anche a Catania emerge dalle assenze: quelle dei deputati regionali Nicola D'Agostino e Salvo Tomarchio. Secondo quest'ultimo, deputato tra i "diversamente critici" (puntano al rinnovamento, senza chiedere espressamente la "testa" di Caruso), Falcone si contraddice: «Chiede il commissariamento del partito regionale – dice - perché, a suo dire, manca il confronto interno, con una gestione che tiene conto soltanto di una corrente senza il necessario equilibrio. Ironia della sorte, corrisponde esattamente a quello che ormai la stragrande maggioranza del partito a Catania gli contesta da tempo, chiedendo un passo indietro rispetto alla gestione di un partito provinciale che da due anni perde decine di amministratori locali in aperta polemica proprio con l'onorevole Falcone». E a proposito del partito, Tomarchio rimanda alle decisioni di Antonio Tajani e respinge il «diktat di chi, storicamente, riesce solo a fare opposizione interna al proprio partito, danneggiandone l'immagine e indebolendo il governo di cui lui stesso ha fatto parte. Continuando di questo passo - conclude - l'elettorato ci punirà duramente, e ognuno se ne assumerà le responsabilità».

7 Aprile LA SICILIA

COMISO

Borse di studio Romano Assenza, premi a due studenti

Sono Eugenia Sofia Rago e Laura Ciarcià del Carducci in vetrina per bravura e umiltà

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Eugenia Sofia Rago e Laura Ciarcià le vincitrici delle borse di studio che annualmente la fondazione "Professoressa Anna Romano Assenza" assegna ai due studenti più meritevoli dell'istituto Carducci, per le sezioni "Liceo Classico" e "Liceo Scientifico". La cerimonia di premiazione nella sede della Pro Loco. Entrambe si sono distinte per modestia e umiltà e per essersi sempre messe a disposizione dei compagni con generosità e altruismo. In particolare Rago (V A liceo classico) si è distinta in tutte le discipline, brillando nelle materie umanistiche, spinta da straordinaria curiosità e senso del dovere, mai banale nelle riflessioni e animata da grande senso critico spiccando per la vivacità degli interessi extrascolastici.



Un momento della sentita cerimonia di premiazione

Ciarcià (V A liceo scientifico), affidabile e costante nell'impegno, ha raggiunto un ottimo livello di profitto. Ha dimostrato nel tempo una notevole intelligenza critica, affrontando ogni attività con maturità, lucidità e spirito costruttivo. È punto di riferimento stabile per la classe. I premi consegnati dalle presidenti della Pro Loco Maria Stella Micieli e dell'Inner Wheel Anna Lauretta, presenti tra gli altri Giorgio e Michele Assenza, figli della professoressa Anna, il sindaco Maria Rita Schembari, la docente Teresa Noto dell'istituto Carducci, la presidente del Club per l'Unesco Comiso Tina Vittoria. In precedenza, Marcello La Scala ha tenuto una conversazione sull'importanza del carretto siciliano.

COMISO

«L'odore acre dell'incendio ci ha devastato»

VALENTINA MACI

Comiso. È rimasto l'odore acre dell'incendio nel condominio *(nella foto)* di Ho Chi Min dove un uomo sembra aver appiccato volontariamente il fuoco alla casa dell'ex fidanzata. I condomini sono ancora sconvolti, in un primo momento hanno saputo che si era trattato di un corto circuito, colpa di una coperta elettrica dicevano, poi una stufetta, invece no. Sentivano che qualcosa non andava, forse l'odore, racconta un vicino di casa: «C'era un odore strano, non solo di bruciato. A un altro vicino arrivavano oggetti, tipo stracci, in fiamme dal balcone, forse lanciati dall'appartamento in fiamme, oppure caduti chissà da dove, certo è che stava finendo ustionato pure lui. Ci aspettavamo che esplodesse la palazzina anche se le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, ci tranquillizzavano. Quando ci hanno fatto evacuare mi sono guardato e mi son detto che l'unica cosa che mi restava era il cellulare e i vestiti addosso».



«Per fortuna - continua - non è successo di notte, altrimenti credo che nessuno se ne sarebbe accorto se non quando era troppo tardi». L'uomo, di nazionalità albanese, è stato arrestato, la donna dimessa. Entrambi erano finiti in ospedale per le ustioni e l'intossicazione. Il comando provinciale dei carabinieri di Ragusa, nell'ambito dell'attività di contrasto ai reati afferenti la violenza di genere, in un'ottica di tutela e protezione delle vittime, prosegue i servizi sul territorio finalizzati a concretizzare la vicinanza alle fasce più deboli della popolazione. I carabinieri di Comiso, nell'espletamento dei servizi esterni disposti, anche finalizzati ad intercettare la violenza in tutte le sue forme e manifestazioni, hanno tratto in arresto il 36enne poiché gravemente indiziato di aver appiccato l'incendio all'interno dell'appartamento della sua ex compagna, una donna di 31 anni, utilizzando del liquido infiammabile, a seguito dell'ennesima lite.

Stampa Online

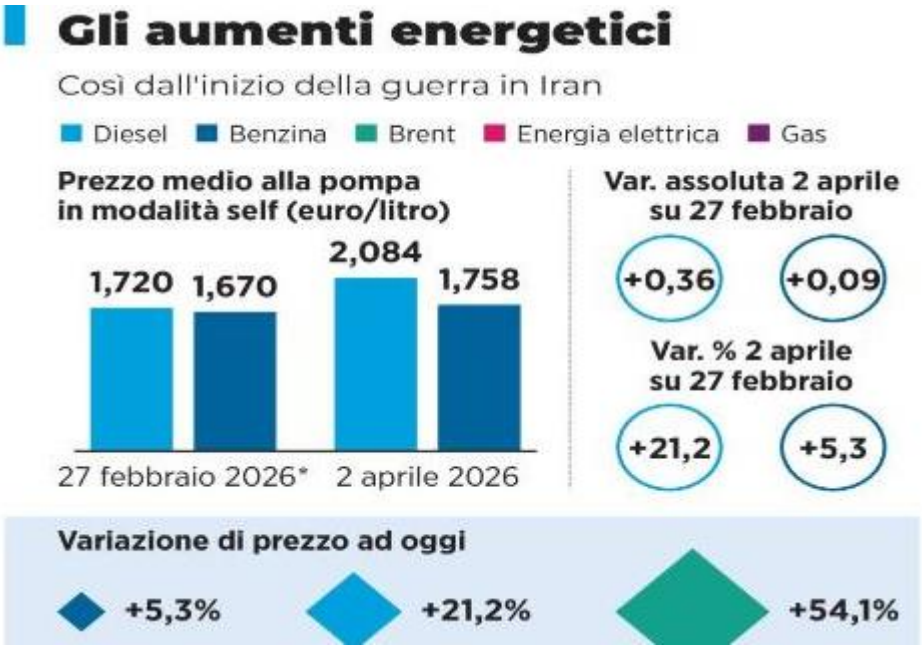
https://www.ragusaoggi.it/nel-ragusano-aumentano-i-residenti-siamo-piu-di-323mila/

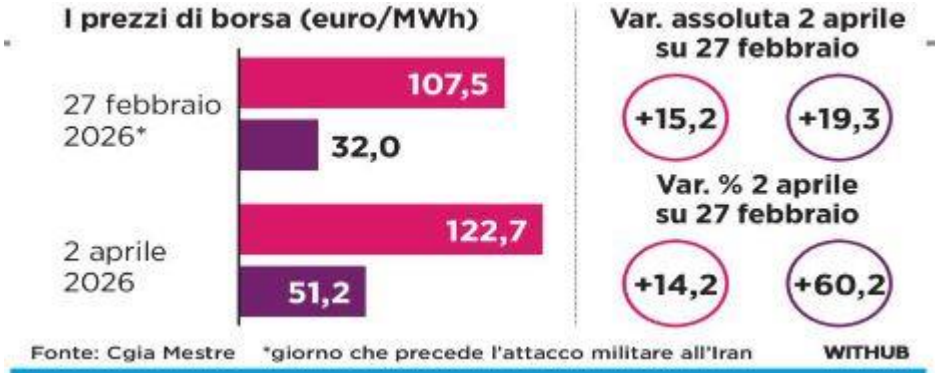
Spuntano altri aeroporti senza scorte di carburante Incognita sui viaggi estivi

LE QUANTITÀ LIMITATE. Concessioni solo per i voli statali di soccorso e ospedalieri a Brindisi, Reggio Calabria e Pescara

ANDREA D'ORTENZIO

ROMA. Aumenta il numero di aeroporti italiani in cui il carburante scarseggia. Aumenta l'incertezza sui viaggi dell'estate in arrivo. Dopo il primo allarme di sabato in quattro scali, è arrivato un nuovo avviso dei Notam, i bollettini aeronautici, per quello di Brindisi: le compagnie non potranno farvi rifornimento e dovranno calcolare la quantità di carburante sufficiente dall'aeroporto precedente per le tratte di volo successive. Sono disponibili «quantità limitate», si legge nel documento, e saranno concesse solo per i voli statali, quelli di soccorso e ospedalieri. Ma paletti al carburante sono previsti anche per Reggio Calabria e Pescara. Nei giorni scorsi l'operatore Air Bp Italia, che fa parte del colosso britannico dei carburanti, aveva annunciato una distribuzione contingentata per i voli sugli aeroporti di Milano Linate, Venezia, Treviso e Bologna. Per alcuni si tratta dei primi effetti del blocco dello Stretto di Hormuz, anche se l'Enac si era affrettato a garantire che le limitazioni fossero in realtà la conseguenza del traffico più intenso che sempre si registra durante le feste di Pasqua. Va ricordato che l'Europa importa circa il 30% del suo carburante per aerei e che alcune compagnie come Ryanair e Lufthansa hanno già avvisato sulle conseguenze nel caso il conflitto e il blocco del petrolio trasportato nel Golfo Persico dovesse estendersi fino a maggio o a giugno. Problemi peraltro sono stati già registrati in alcuni scali dell'Asia, il continente verso il quale è destinata la maggior parte del greggio che attraversa Hormuz. Le incertezze sulla prossima stagione estiva sono quindi molte. Alle incognite delle destinazioni estere sconsigliate per i conflitti in corso - Ucraina, Russia, Medio Oriente, Sudan, Congo, Haiti, Yemen - o per la grave crisi alimentare e logistica come Cuba, si sommano i dubbi sulla disponibilità e i costi dei carburanti. Secondo Assoviaggi di Confesercenti «il turismo organizzato sta continuando a subire una doppia penalizzazione: carburante su livelli molto elevati e un dollaro forte rispetto all'euro, fattori che incidono direttamente sui costi del trasporto aereo e, di conseguenza, sull'offerta dei pacchetti di viaggio». Ma il dilemma sui costi pesa anche per chi opta per l'organizzazione fai-da-te del viaggio. Una volta scelta una meta tra quelle non sconsigliate dalla pagine "Viaggiare sicuri" del ministero degli Esteri, calcolatrice alla mano occorre valutare se stipulare un'assicurazione contro il rischio di cancellazione voli per eventuali mancate forniture di carburante. Può arrivare a costare fino all'8% dell'intera vacanza, avverte il Codacons, e le polizze non coprono tutti i rischi, oltre a prevedere franchigie, massimali ed esclusioni. L'assicurazione, dietro ben motivata rinuncia al viaggio, rimborsa le spese sostenute per acquisto di voli, strutture ricettive, penali di agenzie di viaggio o tour operator, e servizi turistici già pagati. Mentre in caso di cancellazione del volo per decisione della compagnia aerea, come nel caso di carenze di carburante, la normativa comunitaria stabilisce che il passeggero ha diritto al rimborso del prezzo del biglietto o alla riprotezione su un altro volo.





«Vendita delle quote Sac vanificato il sacrificio di imprenditori aretusei»

TERRITORIO PROTAGONISTA. Linguanti: la politica intervenga con fermezza vigilando su ogni passaggio, difendendo la città

Dalla fine di marzo dello scorso anno, com'è noto, è stato avviato il processo di privatizzazione della società di gestione dell'aeroporto di Fontanarossa e quello di Comiso. Processo che è entrato è entrato in una fase decisiva nel primo trimestre di quest'anno. Con un valore stimato tra i 500 e i 600 milioni di euro, l'operazione prevede la cessione di una quota di maggioranza compresa tra il 51% e il 66% del capitale.

«Alla luce delle notizie sull'imminente vendita di quote della Sac emergono forti preoccupazioni per il destino delle quote acquistate a suo tempo dalla Camera di Commercio e dall'ex Provincia regionale oggi Libero consorzio». Lo afferma Arturo Linguanti, presidente dell'associazione Territorio Protagonista 2016 e per anni protagonista della scena economica siracusana.

Linguanti sostiene che «gli imprenditori siracusani, che con sacrificio e convinzione investirono risorse proprie per sostenere la presenza del territorio aretuseo all'interno di un'infrastruttura strategica, rischiano oggi di vedere vanificato quel contributo».

I problemi sono iniziati con l'accorpamento degli enti camerali di Catania e Ragusa per fare nascere la super Camcom del Sud Est. «Questa trasformazione – dice Linguanti - di fatto, allontanato la città dai processi decisionali legati allo scalo e ora, di fronte a una possibile cessione della società, rimane l'incertezza sul valore e sulla tutela di quelle partecipazioni. Un patrimonio costruito con impegno potrebbe andare disperso, lasciando gli imprenditori siracusani senza adeguate garanzie sul ritorno dei propri investimenti e sul ruolo della comunità siracusana nello sviluppo aeroportuale del territorio. Mi auguro che la politica intervenga con fermezza, vigilando su ogni passaggio e difendendo la nostra città, che già troppo spesso è stata messa ai margini. Non possiamo permettere che Siracusa venga relegata al ruolo di semplice periferia subordinata a Catania».

F. N.